LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 24 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 21

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le stazioni radiotelegrafiche

fra l'Italia e l'America del Sud.

Dal Ministro delle Poste e telegrafi d'accordo con quello della Marina, si stanno facendo gli studi necessari per l'impianto in Italia di stazioni radiotelegrafiche col sistema Marconi.

La Commissione per esaminare la convenzione con Marconi per l'impianto di una stazione radiotelegrafica extrapotente in Italia, destinata a corrispondere direttamente con l'America del Sud, ha già preso importanti decisioni di massima, nell'intento di poter in breve attuare il grandioso impianto.

Fra l'Italia e l'America del Sud la distanza è di circa diecimila chilometri; perciò le due stazioni, Italiana e Americana, che comunicheranno direttamente attraverso la terra, i mari e gli oceani, dovranno essere di grande potenza. L'impianto alla stazione Italiana costerà settecento mila lire e la stessa stazione potrà servire anche per le comunicazioni radiotelegrafiche che potranno in seguito essere istituite tra l'Italia e la Colonia Eritrea, e per tutto il continente Italiano e la Sardegna.

Si studia pure di stabilire comunicazioni fra la costa Italiana e i piroscafi in viaggio. A tale scopo i piroscafi sarebbero provveduti di apparecchi Marconi con opportuno personale, e si impianterebbero stazioni radiotelegrafiche sulla costa Italiana presso alcuni Uffici semaforici.

Le comunicazioni fra i piroscafi in viaggio e la terra, non si potranno fare che per un raggio di circa 300 chilometri. Tale limitazione della distanza è dovuta al fatto che nei piroscafi non si possono collocare che apparecchi di limitata potenzialità, molto inferiore a quella delle stazioni terrestri.

Le stazioni di Monte Mario e della Maddalena resteranno come stazioni adibite agli esperimenti.

Gli avvenimenti al Venezuela

Italiani uccisi durante il combattimento di San Carlos.

25 pescatori italiani furono uccisi o feriti nel villaggio di San Carlos durante il bombardamento di mercoledì.

Irritazione negli Stati Uniti.

Washington, 23. — Una grande irritazione regna negli Stati Uniti pel bombardamento del forte di San Carlos. I giornali consigliano Roosevelt di chiedere spiegazioni alla Germania.

La nave «Miranda» catturata.

Londra, 23. — Un dispaccio da New York, che viene riportato da tutti i giornali, annuncia che le navi tedesche *Falke* e *Panther* penetrate nel lago di Maracaibo, si impadronirono della cannoniera venezuelana *Miranda*.

Un dispaccio da Parigi assicura che soltanto l'incrociatore Panther sarebbe penetrato nella laguna.

Accordo pericolante.

Sembra pericolante l'accordo anglo-italiano-tedesco nel Venezuela.

L'Inghilterra e l'Italia opinano di doversi levare il blocco appena il generale Castro avrà dato garanzie di trovare un componimento al dissidio, mentre si dice che la Germania sia risoluta a mantenerlo fino alla conclusione dei negoziati.

Uragani in Ispagna.

Madrid, 23. — Uno spaventoso uragano imperversò su tutta la Spagna. Nella provincia di Navarra, il fiume Aragon straripò distruggendo 44 case. Nel villaggio di Rebarossa, presso Atayra, essendosi staccato un masso, causa la corrosione delle acque, sei case furono schiacciate. Perirono due donne e parecchi fanciulli che si trovavano in quelle Nella Catalogna è interrotto il servizio ferroviario. Lungo la costa l'uragano causò molta disgrazie. Presso Cadice naufragarono molti battelli da pesca. Nelle vicinanze di Barcellona il piroscafo «Josè», in seguito al fortunale, venne a collisione con altra nave che affondò.

False informazioni ai giornali parigini

sul brigantaggio in Italia.

Roma, 23. — L'Associazione per il movimento dei forestieri ha richiamato l'attenzione del Governo, su alcune ridicole informazioni mandate a tre giornali parigini sul brigantaggio in Italia. Uno di essi narrò che un suo corrispondente ha assistito ad un grandioso banchetto, dato dal bandito Viola per festeggiare il ventesimo suo assassinio.

Al banchetto assistette anche un carabiniere terrorizzato dal bandito.

Invece il Viola, ferito in un conflitto coi carabinieri si trova all'ergastolo dal 1900.

Rivista settimanale dei valori.

Le notizie che giungono dai mercati, tanto internazionali come italiani, designano il contegno ottimo delle Borse lasciando solo intravedere qualche lieve screpolatura nel compartimento dei valori di speculazione, mentre generalmente si rileva un aumento nei titoli d'indubbio intrinseco.

All'estero.

Londra, durante la settimana, seguì il buon contegno di Parigi e fece risalire il proprio consolidato a 93 7/16, mentre la mole delle azioni minerarie subì parecchie vicissitudini, poichè i prezzi si risentivano facilmente e subito, dopo letto un discorso di un ministro, alle notizie di scarsità di mano d'opera, o per altri comodi ritrovati, per poi con ammirabile disinvoltura mutare indirizzo alle prime notizie buone, senza vagliare nemmeno se sieno vere o meno.

Pur buone sono state le sedute della Borsa di **Parigi**, ove la rendita 3 0/0 ha raggiunto la pari, mantenendo per i titoli minerari il contegno della Borsa di Londra Molto slancio è stato dato alle operazioni dei titoli spagnuoli, facendo raggiungere all'Exterieur l'89.25 e alle ferrovie Saragozza L. 359.

In quelle proporzioni fruirono il rialzo anche le altre obbligazioni. Di tanto in tanto avviene qualche piccola reazione dipendente da sfogo di realizzi per assicurare i beneficii conseguiti. Non è però fuor di luogo spingere lo sguardo sugli avvenimenti politici interni della Spagna, che non sempre offrono garanzia al tranquillo funzionamento del credito per le contese manifeste fra gli uomini politici aspiranti al potere.

Berlino dà buoni mercati e tutto è in aumento, ma senza esagerazioni.

Vienna, dopo aver progredito nell'aumento, ha modificato il suo contegno. Non è estranea a ciò la fase parlamentare difficilissima e intricatissima: un vero pandemonio per le virulenze dei partiti. Giustificata, quindi, per quella borsa, la riflessione.

Sole le azioni degli Stabilimenti di Credito Austriaco ed Ungherese avanzarono di prezzo, per la probabile compartecipazione di quei due Istituti (quantunque in passato fosse stato asserita la loro esclusione) alla grande operazione di conversione della rendita 4 0/0; operazione che sembra sia vicina alla fase risolutiva, essendosi in questo senso pronunciate le personalità che dovevano riferire in merito.

In Italia.

I mercati Italiani ebbero un ottimo andamento. L'ambiente delle Borse, ora, sembra del tutto purificato dai tristi ricordi del passato e che vi sia di fatto subentrata la fiducia in un miglior avvenire.

Sulle azioni della Banca d'Italia, molto è stato detto dai rivistai di Borsa ed i loro apprezzamenti su questo titolo sono concordi riconoscere cioè la sua bontà intrinseca; che se il valore dell'azione non è in corrispondenza, ciò dipende dai limitati dividendi stati distribuiti e che saranno nella stessa stregua fissato pure per l'avvenire, fino a che sarà tolta completamente quella cappa di piombo ch'è formata dalla immobilizzazione la quale impone una saggia previdenza nel Consiglio. Direttivo dell'Istituto, per raggiungere al più presto il totale risanamento I commenti benevoli fatti sull'avvenire di questo titolo lo fecero salire a L. 9,22.

Tanto per le Banche Commerciali come per quelle del Credito Italiano, man mano che si vociferava del dividendo per la questione passata (che poco o nulla si discosterà da quello del precedente bilancio) si rinvigorirono le domande, ed i prezzi furono spinti rispettivamente a 716 a 542.

Le azioni ferroviarie seguirono il buon andamento del mercato e diedero luogo a parecchi affari; esse raggiunsero: le Meridionali, 685, le Mediterranee 465. Anche questi valori hanno del cammino da percorrere e non troveranno impedimento nella loro corsa.

E' ben vero che nel Giugno prossimo le Società, per quanto si dice, presenteranno l'atto di denuncia delle convenzioni; ma anche ciò avvenendo, non sarebbe chiuso l'adito per le successive trattative. La Società Sicula ha presentato prima d'ora al governo il nuovo piano di convenzione, e la Società Meridionale e l'Adriatica seguiranno lo stesso metodo. Dal complesso di questi vaghi cenni, si può ripromettersi un nuovo aumento nei prezzi delle azioni.

Gli altri titoli industriali furono quotati a base della buona tendenza e sono meritevoli di una larga considerazione da parte del capitale privato come pure della speculazione, per le buone notizie del loro bilancio per l'anno decorso. Intendiamo di parlare dei titoli, escluse le Metallurgiche Ferriere Montecatini e simile categoria.

Le azioni Società Veneta, in questi ultimi giorni, ebbero ricerca tale, che non fu lesinato ad esse l'aumento di una lira, essendo oggi segnate a 83.50 e lasciando le migliori previsioni sull'avvenire.

Valori friulani.

Dei nostri titoli locali, possiamo dire essere stato fatto un piccolo affare in azioni Banca di Udine a L. 160: e finiscono qui, gli affari conchiusi.

Il giorno 1 febbrajo prossimo avrà luogo l'assemblea della Banca Popolare Friulana ed il giorno 9 quella della Società dei Vimini; nel successivo 15 quella della Banca di Udine. Riferendosi alle informazioni avute, si può con sicurezza attestare che le aziende di quelle Società non potevano meglio chiudere i loro Bilanci, ed i signori azionisti possono essere soddisfatti di tali risultati e degli utili che percepiscono.

Sospendiamo di estendere la tabella dei varii prezzi delle valute e quelli dei titoli locali, essendo la Spett. Camera di Commercio che dà ufficialmente queste informazioni ogni giorno.

DA GORIZIA.

22 gennaio.

— La direttissima.

Diversi anni fa, questa parola produsse un deplorevole dissidio fra goriziani ed abitanti delle nostre Basse. Oggi, un'altra *direttissima* appassiona la città: sperasi, però, che non creerà i dissidi deplorati l'altra volta. Si tratta d'una via di accesso alla nuova stazione ferroviaria. La commissione di tracciato aveva progettato una via che non poteva convenire ai cittadini, poichè sboccava sulla via del Cimitero, a circa 300 metri distante dalla barriera esistente al torrente Corno. Il Consiglio comunale quindi votò una strada dritta, che dalla barriera vada all'edifizio della stazione, e fece bene.

Mi sembra invece un voto prematuro quello emesso dal consiglio riguardo alla continuazione di quella prima strada, cioè alla via che si volle aprire dalla piazza Corno alla via del Cimitero. Si doveva votare in massima, e dopo conosciuti i piani, i computi di spesa, le eventuali espropriazioni, votare definitivamente la proposta; invece si votò la costruzione colla testa nel sacco, benchè l'on. Ciani avesse illustrato con sode argomentazioni il pericolo cui si esponeva il Comune votando una spesa senza conoscere la sua entità.

— Sussidi al Friuli.

I Ministeri dell'interno, agricoltura e finanze, hanno assegnato un sussidio di 120.000 corone per apportare soccorso alla popolazione del distretto di Gradisca, col fornire ai bisognosi, granaglie e grano da semina, coll'eseguire lavori ecc.

— Radunanza di Banche.

Domani sera, l'Associazione cooperativa di Credito terrà una radunanza straordinaria per deliberare sulla proposta di acquisto del fondo e casa Mulitsch.

Il 22 febbraio, la Banca popolare Goriziana terrà la sua annuale adunanza. Si voteranno i bilanci, dai quali risulta un utile netto pro 1902 di altre corone 20.000. Si darà agli azionisti il 6 p. c. oltre a 20 p. c. che va al fondo di riserva ed il 20 p. c. a disposizione del consiglio d'amministrazione.

Cronaca Provinciale

PONTEBBA.

— Fiori d'arancio.

24 gennaio. — Domani sera l'assessore sig. Micossi Luigi, in assenza del Sindaco, unirà in matrimonio il signor Favaretti Ottavio, uffi.le di Dogana, con la signorina Eugenia Englaro. Testimoni: il fratello dello sposo ed i signori Luigi Englaro e Cappellari Antonio: il primo zio ed il secondo cugino della sposa.

Dopo la cerimonia, nel ristorante di questa stazione, per festeggiare il felice evento, si riuniranno a lieto simposio una sessantina circa di invitati, tutti amici e parenti della fortunata coppia. Lunedì mattina poi, nella Chiesa Parrocchiale, Monsignor Moderiano celebrerà il rito religioso.

Col diretto delle 9.39 gli sposi partiranno per il viaggio di nozze e poi andranno a stabilirsi ad Ala, ove il sig. Favaretti, con recente Decreto Ministeriale, fu traslocato.

Agli sposi, gioie pure, felicità santa; al caro e buon amico Cesare, alla compitissima signorina Fanny, che vede avverato il suo sogno di madre affettuosa, tornino gradite le nostre congratulazioni.

C. M. C. A. C.

SPILIMBERGO.

Festa pro società operaia.

(Ezio) Domenica 25 corrente, nella sala Artini avrà luogo l'annuale festa da ballo a beneficio della Società Operaja.

Suonerà l'orchestra cittadina diretta dall'egregio maestro Cigaina.

CIVIDALE.

Seduta vivace del Consiglio comunale

22 gennaio. — Alle ore tre sono già al loro posto: il Sindaco cav. Morgante, gli assessori cav. De Pollis, Moro Felice, Mesaglio Antonio ed i consiglieri Rubini, de Paciani, Albini, Paschini, Podrecca, Rieppi, Coceani, de Puppi, Brosadola, d'Orlandi, Angeli, Mulloni Antonio, Mulloni Gio. Batta, Zanutti; e poco dopo, giunge anche l'assessore Leicht.

Il segretario legge il verbale della seduta precedente, che è approvato. Si nominano gli scrutatori nelle persone dei signori dott. Rubini, co. cav. de Puppi e co. de Paciani.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno, si alza per primo il cav. Coceani, il quale legge un suo discorso con cui vuol dimostrare che è suo intendimento di promuovere un'amministrazione di economia e di raccoglimento e di conoscere quali siano i consiglieri che vogliano seguire tale via e quali no. Osserva che di fronte ad un debito di 180 mila lire, la vendita del palazzo ex Carbonaro, è una necessità economica, e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio delibera di non far più alcuna spesa per la sistemazione del giardino pubblico ed incarica la Giunta a trattare la vendita del palazzo ex Carbonaro».

Avendo il cav Coceani premesso che alla istanza presentata per la convocazione del Consiglio, anche i consiglieri de Puppi e Rubini avevano annuito in una lettera diretta al consigl. Rieppi, sorge il consigl. de Puppi a rettificare quest'asserzione e dice che alla sua lettera si è voluto dare un'interpretazione erronea come afferma anche l'altro firmatario consiglier Rubini.

Il consigliere Brosadola esordisce esclamando scorretto il contegno della maggioranza e dice che parole aspre sono state pronunciate ingiustamente all'indirizzo di qualche membro della minoranza; si appella per ciò ai sentimenti liberali professati dal cav. de Pollis. Poscia, un po' vibratamente, entra in argomento, dimostrando la convenienza della vendita del palazzo ex Carbonaro ed a conforto delle sue argomentazioni fa presenti i vari vantaggi che ne deriverebbero al Comune; e sostiene che detto locale, colle sue adiacenze, non serve affatto agli scopi cui lo si vorrebbe adibito.

Dice che il giardino è troppo umido, ristretto ed incomodo. Presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, in previsione di prossime deliberazioni sulla vendita del palazzo ex Carbonaro, delibera di sospendere qualunque lavoro inerente alla sistemazione del giardino pubblico».

L'assessore Pollis, a nome della Giunta dice, che, anzitutto, non gli consta affatto che siano state pronunciate parole aspre all'indirizzo di membri della minoranza e che di quanto i giornalisti possano aver scritto sulle gazzette, l'amministrazione comunale non ha alcuna responsabilità perchè essa non ha mai avuto organi propri nè conosce persone che si occupino ufficiosamente per essa.

Chiama discussione accademica quella che si è voluta fare oggi, poichè alla fin fine, anche volendo raccogliere tutti gli ordini del giorno presentati durante la seduta, non si potrebbe prendere alcuna deliberazione legale, non contenendo essi alcun elemente specifico.

Biasima il modo con cui si è voluto procedere per avere la convocazione del Consiglio, tanto più che tra i firmatari della istanza v'era un membro supplente della giunta, il quale avrebbe potuto fare in seno ad essa le sue proposte, nella certezza che sarebbero state portate in Consiglio. Ne avrebbe dato affidamento, tutto il passato dell'Amministrazione comunale.

Dichiara in ultimo che se le condizioni di vendita del palazzo ex Carbonaro, non fossero addirittura ottime, egli non le accetterebbe, persuaso che il Comune da un piccolo guadagno non potrebbe avere le desiderate risorse.

Il Paese ha bisogno di avere un giardino pubblico, per attirare i forastieri e favorire in tal modo i cittadini, e perciò sostiene la sua proposta di non accettare gli ordini del giorno presentati dall'opposizione.

Anzi solleva sui medesimi la questione pregiudiziale; e soggiunge che questa sua proposta, ha diritto della precedenza nella votazione. E' concepita press'a poco così:

«Il Consiglio, veduta l'istanza dei consiglieri . . . . ritiene non essere

---

APPENDICE 87

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Anche sulla tomba di Aspreno una mano affettuosa e grata recava fiori e lacrime, fiori che richiamavano l'attenzione di molti, i quali turbati si dicevano:

— «Sono i genitori di quel disgraziato, che lo ricordano con amore, ed ancora lo piangono!

Una sera, mentre il sole calava, e nell'aria vibrava potente il tepore profumato di un vespro di maggio, Giorgio usciva con Wanda da Villa Flavia.

Completamente abbrunata, la contessina recava un'enorme fascio di rose bianche, pallide, perlate, come il volto di lei, ed al suo fianco Giorgio, tutto a bruno anch'esso, appariva sofferente, tanto il bel volto era emaciato, e la giovane fronte solcata da rughe.

Entrambi in silenzio attraversarono il lungo viale di cipressi e penetrarono nel cimitero.

Là, tutto pace; sulle tombe di Carmelita e del conte ardeva il consueto lumicino, ed a quelle tombe Wanda si diresse. Depose i suoi fiori, pregò a lungo inginocchiata su quelle pietre candide, baciò la bella effigie della sorella che sorrideva nella trasparenza levigata del marmo, e ritornò indietro.

Appoggiato ad una colonna, Giorgio guardava Wanda, come stordito, e non si accorse che ella si era mossa, gli si era ancora avvicinata.

— Permettete un'altro minuto? — aveva detto lei sottovoce.

Egli si era scosso, si era inchinato assentendo.

La contessina disparve nel mesto campo seminato di croci. Sopra una di quelle tombe, Wanda s'inginocchiò, ed ora stretta a quella croce, la giovane pregava con fervore.

Piangendo ella aveva baciato i fiori che portava, ed amorosamente li aveva composti sulla squallida tomba.

Là dormiva Aspreno: Il povero morto gentile doveva esultare nella sua fossa, bevendo le lacrime che Wanda spargeva per lui, doveva fremere alle dolci preghiere del suo angelo biondo.

Dopo un poco la giovane era ritornata, ed adesso colla bianca mano sotto il braccio di Giorgio, rifaceva la via di casa.

Senza farsene quasi una ragione, la contessina si sentiva invasa da un tremito convulso. Commosso Giorgio sentì quel tremito sul suo braccio, e chinandosi lieve sulla compagna, domandò dolcissimo:

— Soffrite?

— No, amico mio.

Non aveva dato in lacrime questa volta, ma Giorgio aveva sentito l'emozione di lei attraverso la sua voce velata, ed amaramente riprese:

— E' sempre così che mi rispondete! volete proprio farmi capire che io non ho alcun diritto alla vostra confidenza? Eppure io vi ho dedicato tutta la mia amicizia, ed andrei tanto orgoglioso se potessi farla dividere da voi!

— Allora voi potete andare superbo, poichè questa amicizia io la divido appieno, e di più essa mi torna immensamente cara.

— Perchè allora non mi confidate ciò che vi cruccia, e vi addolora?

— Dei miei crucci, voi ne conoscete purtroppo le cause, amico mio, e non mette più conto di parlarne.

Giorgio tacque come rattristato, poi improvvisamente, rapido, come se la domanda da farsi gli bruciasse le labbra interrogò:

— Perchè da tanto tempo non ricevete più la visita del vostro fidanzato?

— Perchè io stessa gli ho imposto di non venire..

Ed a voce più bassa soggiunse frettolosa:

E non verrà mai più.

Il conte trasalì. Era vero od aveva frainteso? Wanda libera.. Wanda che imponeva al suo fidanzato di non vederla più... Allora ella non amava più il visconte, non lo aveva amato mai.

Un'istante gli occhi radiosi di Giorgio si fissarono in quelli dolcissimi della contessina.. Entrambi si scossero, si guardarono a lungo, ma proseguirono il cammino in silenzio.

Perchè, pensava lui, perchè turbare la dolce estasi di quel momento, con una dichiarazione intempestiva? Wanda sarebbe stata sua, sempre sua...

La sentiva quella certezza, se ne entusiasmava, e si lasciava andare ai sogni più casti, più belli!

Chi gliela avrebbe ancora contesa quella sublime felicità? Non era lui libero, ed ella non lo era del pari?.

(Continua.)

il caso di prendere alcuna deliberazione sull'ordine del giorno ».

Posta ai voti riporta 13 *sì* e 7 *no*.

Il pubblico sfolla abbandonandosi a vari commenti.

Prima di cominciare la discussione, il consigliere Zanutti ha presentato tre interpellanze alle quali verrà risposto nella prossima seduta.

— **Refezione scolastica.**

Oggi le autorità e vari cittadini fecero una visita ai fanciulli del Patronato Scolastico, mentre consumavano allegramente la refezione Ne parleremo domani.

PALMANOVA.

Suicidio di un udinese.

23, gennaio. Il guardafili Don GioBatta di Pietro, d'anni 46, nato ad Udine (Via Bertaldia) e domiciliato a Palmanova, fu trovato, oggi, verso le 15, morto per asfissia nel proprio letto. Il Don era dedito alle bevande alcoliche, ed altre volte aveva tentato porre fine ai suoi giorni (Mercoledì, verso le ore nove, fu salvato da un vigile urbano, che lo tolse dal binario della ferrovia dove s'era gettato per attendervi il passaggio di un treno).

Oggi la moglie venne a sapere il tentato suicidio di Udine, e partì alla volta della vostra città in cerca del consorte. Non trovatolo, fe' ritorno a Palmanova con il treno delle 2 e minuti. I vicini le dissero che il marito era rincasato ma non lo avevano veduto in tutto il giorno. Quando andò per aprire la porta della camera, la trovò chiusa. Un vicinante con una scala a piuoli salì sino la finestra ed apertala entrò nella camera.

Trovò il Don disteso sul letto, ormai cadavere.

Chiamato, il dott. Stefano Bortolotti constatò la morte per asfissia. Si telegrafò al pretore di Latisana, supplente quello di Palmanova perchè si porti qui per le constatazioni di legge.

A notte, venne qui anche la sorella del disgraziato, Giuseppina Don, alla quale pochi anni sono, è morto il marito bandaio, certo Foni, per caduta da un tetto dove lavorava in via Aquileia, casa Braida.

— **Decesso.**

Nella passata notte cessava di vivere Gio. Batta Loi nell'età d'anni 72. Uomo colto e di fine educazione, dopo aver brillato nei suoi giovani anni nella migliore società, seppe di poi adattarsi con rara virtù alle dure esigenze della vita commerciale, continuando il *negozio* ereditato dai genitori. E in questa sua nuova occupazione, non solo mantenne alla sua Casa l'antica fama di scrupolosa onestà, ma le impresse pure nuovo giovanil vigore, tanto che tiene sempre fra le congeneri il primo posto.

Conscio dei doveri di cittadino, seppe accoppiare ai particolari i pubblici uffici, disimpegnandoli con generale soddisfazione.

Nel 1866 ai 13 ottobre deputato comunale, riceveva in consegna la Fortezza dal generale francese Lebenf.

Ininterottamente fu consigliere comunale e coprì altri uffici sino alla morte In politica, sempre coerente, amò fin dai teneri anni Patria di amore intenso, e non poteva sentir discorrere delle sue gioie e dei suoi dolori, senza commuoversi sino alle lagrime, e mai rifiutò il suo concorso ad opere civili e patriottiche.

Aborrente da ogni bassezza, non gli dispiaceva di esser chiamato aristocratico — e lo era nel senso del bello e del buono.

Possa il ricordo della sua vita operosa e devota al dovere verso la famiglia e la Patria, essere di conforto ai suoi cari che ora lo piangono perduto. *F. B.*

Piccole notizie di cronaca.

Inaugurazione di bandiera. — A Treppo Carnico, il corpo dei pompieri inaugurò il proprio vessillo, con intervento della banda musicale di Suttrio, della rappresentanza dei pompieri di Paluzza, della rappresentanza della Società operaia dell'alto But e del Tiro a segno di Paluzza coi loro vessilli. Funse da matrina la signora Matilde Baritussio; da padrino, il maestro sig. Cristofori. Vi furono parecchi discorsi.

Municipio di Frisanco.

A tutto il 31 cadente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di Lire 1500, esenti da R. M. e con obbligo di disimpegnare o provvedere al disimpegno anche delle mansioni di scrittore.

L'eletto entrerà in servizio non appena riceverà la partecipazione di nomina. 37

Frisanco, 10 gennaio 1903.

IL SINDACO.

Cuban Osvaldo.

Comune di Barcis.

In seguito a rinuncia del titolare, è aperto il concorso a tutto 5 febbraio p. v. al posto di Segretario in questo Comune collo stipendio di lire 1200, nette da R. M.

Barcis, 20 Gennaio 1903.

Il Commissario Straordinario.

G. Bearzi. 42

Il Segretario

A. Romaro

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.1	755.5	756.2	757.0
Umido retivo	75	63	57	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	- 1.8	2.0	- 1.2	- 0.8

	Temperatura	
Giorno 23	massima	3.0
	minima	—4.8
	minima all'aperto	—6.5
Giorno 24	minima	—4.0
	minima all'aperto	— 4.7

Venti deboli o moderati del 2.o quadrante al sud e Sicilia, settentrionali altrove — cielo vario all'estremo nord, nuvoloso altrove con alcune pioggie, specialmente al centro — nevicate sul medio versante Adriatico. —

— Il Legato Caccia.

Scrivono al *Giornale di Venezia*, da Latisana:

Antonio Caccia, morto in Lugano la notte dal 17 al 18 febbraio 1893 lasciò una eredità valutata circa 3 milioni. Il suo testamento in data 15 ottobre 1891, è un documento alquanto complicato. Lasciava usufruttuaria per tre quarti la moglie ora morta e di un quarto la figliastra signora Augusta Bedinelli; alla morte della moglie usufruttuaria di tutta la sostanza la figliastra, e alla morte di questa, usufruttuaria di metà del quarto particolare della signora Augusta i di lei figli, se ne ha, e dell'altra metà altri parenti. « Cessati gli usufrutti, scrive l'avv. Censi nella sua relazione, si può affermare che i Comuni, ricordati nel testamento, entreranno nel *quasi integrale* possesso dei loro legati ».

Il testatore ha lasciato al Comune di Udine, il tenimento Pineta e Valle Caccia, « a patto di dare metà delle rendite nette a beneficio dei poveri o di Asili di S. Michele, Latisana, Caorle e Cesarolo ».

Questo tenimento viene valutato di L. 195.661.82. Nella relazione furono capitalizzati, con non giusto criterio, gli usufrutti, in maniera che i legati verrebbero ridotti al 34 e mezzo 0[0], e con questo calcolo, che è il più castigato, il valore della Pineta verrebbe ridotto a 67.664.55. Ora il Municipio di Udine ha spedita una nota ai comuni interessati, facendoli partecipi che una persona avrebbe offerto al Comune di Udine L. 20.000 nette, per appropriarsi i diritti del Comune sulla Pineta e Valle Caccia; e di questa somma L. 10.000 spetterebbero al Comune di Udine e L. 2500 ai poveri di ciascuno dei 4 paesi sunnominati. La nota aggiunge che l'offerta è accettabile: e che se i comuni non credessero di acconsentire, potrebbe darsi che Udine ripudiasse il legato. E il corrispondente soggiunge:

« Io invece credo che la Giunta e il Consiglio Comunale di Latisana, nei quali predomina il buon senso e non l'interesse particolare, vorranno respingere l'offerta poco popolare del Municipio di Udine, tanto più che gli altri Comuni di S. Michele e Caorle, hanno deciso di uniformarsi alla deliberazione che farà il Comune di Latisana ».

Abbiamo domandato informazioni, in proposito, al Municipio: e ci fu detto che oltre le 20000 lire da pagarsi subito, la « persona » si assumerebbe anche di pagare tutte le spese e tasse: circa 17000 lire. Che del resto l'« affare » è piuttosto complicato, e non presenta, per i Comuni, certi vantaggi perchè, non trovando chi acquista in blocco lo stabile e venendo esso, quando che sia, a passare in ammistrazione ai Comuni stessi, è incerto se darà una rendita equivalente a quella che si potrà ottenere capitalizzando gli importi ora ricavabili.

Noi confessiamo la nostra ignoranza in proposito, e saremmo lieti che altri ci illuminasse.

— Alla Scuola d'Arti e Mestieri

pervenne, col tramite della Società Operaia la somma di L. *1000*, che, anche quest'anno, il Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine elargiva a benefizio della scuola stessa.

Il sottoscritto, anche a nome del Consiglio direttivo compie il grato dovere di esternare pubblicamente i sensi delle più vive grazie a Rappresentanti della benemerita istituzione che con sì illuminata generosità sussidia ormai da parecchi anni la scuola dei giovani operai. Il Direttore: *G. Del Puppo*

— Un minatore gravemente ferito.

Iersera col treno di Pontebba arrivava alla nostra stazione ferroviaria e veniva accompagnato mediante vettura all'Ospitale il minatore Sebastiano Sagmaister di Giuseppe d'anni *44* di Santa Giustina (Belluno) per frattura del malleolo della gamba sinistra e dell'estremo inferiore della tibia pure sinistra, riportate sul lavoro in Austria.

A Pontebba il Sagmaister ebbe le cure di quel medico condotto dott. Alessi che per assoluta mancanza di assistenza ne consigliò il trasporto a Udine.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo per diffamazione.

Udienza antimeridiana del giorno 23.

Comincia con una raccomandazione del presidente avv. Zanutta, al pubblico di mantenersi calmo, e non uscire in segni di approvazione e disapprovazione. Poi, si riprende

l'audizione dei testimoni.

Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, conobbe il Furlani quando era redattore della *Gazzetta* di Venezia e lo vide avvicinato da molte persone che lo trattavano con deferenza. L'*Adriatico*, ch'era di sinistra progressista ultimamente sostenne le candidature anche di repubblicani e di socialisti.

Innocente Valentino riferisce i discorsi tenuti da Tenca la sera precedente alla pubblicazione dell'articolo nella redazione del *Gazzettino*, con Valerio e Luccardi, lui, teste, presente. Poi, quelli della sera dopo, in teatro. In quanto all'articoletto della *Piccola Patria*, 16 marzo, in cui si parlava della lotta fra due caproni, capì che alludeva all'incidente avvenuto nel teatro Minerva fra l'on. Caratti e il prof. Tellini, perchè a quell'incidente egli aveva assistito.

Pagani Cesa. Ma qual'è il capro dalle corna più lunghe?

Presidente. Lasci avvocato....

Pag. Cesa. Qui si porta la piazza in Tribunale!

Bertaccioli (vivacemente). Protesto!

Pag. Cesa. Non si doveva per la querela Pignat, tirare in campo l'on. Caratti!

Girardini (ironico). Sono gridi di dolore.

Pagani Cesa. No: sono espressioni della sincerità!

Minisini Francesco iuniore seppe dal Tenca della sua inchiesta sull'« affare Pignat », e dell'articolo che sarebbe comparso l'indomani. Se vere le circostanze narrategli, il Pignat avrebbe fatto cattiva figura. Non ricorda le circostanze narrate dall'Innocenti, circa discorsi nell'atrio del teatro Minerva, la sera della pubblicazione.

Del Bianco Domenico stampò la *Piccola Patria*, per un certo tempo; cessò, quando l'avv. Giorgio Mamoli, pagando l'ultimo conto a nome del sig. S. B. Volpe, gli disse che questi non voleva più saperne di pagare: e senza garanzie, di qualcuno, personalmente, il teste non volle continuare la stampa. Lesse l'articolo incriminato: se il fatto addebitato (secondo la sua impressione al Pignat) fosse stato vero, sarebbe stato grave. Egli aveva preparato un articolo in questo senso: ma lo modificò, quando seppe che il fatto non era vero.

La deposizione di chi avrebbe scritto l'articolo.

S'introduce il teste Nino Tenca, redattore del *giornale di Udine*.

— È stato, la sera precedente alla pubblicazione dell'articolo, nella redazione del *Gazzettino*?

— Sissignore. Siamo entrati io e Luccardi. Dentro, c'era il Valerio ed altri.

— Bene: racconti.

E racconta il noto dialogo: Che *naine*, di Pignat! Hanno assegnato la grazia dell'Uccellis a sua figlia, benchè avesse classificazioni inferiori ad altra concorrente e superato i dodici anni di età; ma non avevano presentato l'ultimo certificato scolastico. Sentirete domani che *tabacco* che gli daremo sul *giornale di Udine!*... — Tanto le parole *che naine!* come la parola *tabacco*, sono parole che il Filipponi usa sempre, e perciò noi le ripetiamo, tra noi, per ridere... *(Ilarità)*

Pagani Cera. Mi parrebbe meglio che il teste facesse la narrazione completa e cronistorica del fatto,

E il consiglio è accettato. Così il Tenca narra delle voci e dei commenti, in città, per l'assegnazione della grazia alla figlia dell'assessore Pignat: voci e commenti, ai quali il *giornale di Udine* accennò in un suo primo articoletto; il *Friuli*, nel domani, rispose, accusando il *giornale di Udine* d'aver fatta un'insinuazione. Egli si mise in capo di approvare le cose; e comunicato ciò al direttore signor Furlani, questi gli rispose che facesse pure le sue indagini.

Si trovava al *Caffè Nuovo*. Vide passare il maestro Pettoello, padre di una fra le concorrenti; e ne fu chiamato e condotto nella di lui casa, dove gli mostrò i certificati scolastici della figlia e della Pignat. C'era anche la signora Pettoello presente. — Le classi di mia figlia — « disse questa » — sono migliori; ma la Pignat non ha presentato le ultime, quelle della classe complementare, perchè sono scadenti. — Io feci un atto di meraviglia. Ella confermò la cosa, e anzi soggiunse di aver fin bestemmiato, quando lo seppe.

Prese copia dei voti riportati dalle due concorrenti, e andò a controllare quelli della Pignat alla Scuola Normale, dove il direttore prof. Del Bò glieli fe' vedere. Poi, si recò in Municipio, dove chiese ed ebbe un regolamento della Commissaria Uccellis, ma non fece indagini per istabilire se la pagella della Pignat per la scuola elementare ci fosse o no: e ciò perchè il racconto della signora Petoello lo aveva convinto. Poi, tornò in ufficio e lasciò le sue note sul tavolo.

Il mattino seguente, trascrisse le note per prepararle per la tipografia. In quella entrò il direttore Furlani, e gli domadò se avesse fatto le ricerche.

— Sì, ecco qui che trascrivo adesso le note... — Bene, bene, faccia lei, che io devo andar via...

Finii di scrivere e lasciai tutto sul tavolo, per andar in cerca della cronaca. Mentre uscivo dalla redazione, trovo il proto che veniva a chiedere manoscritto. Prenda là sui tavolo quelle cartelle... — dissi; faccia un bel titolo, in cassetta.. — E me ne andai. Dopo trovai l'articolo stampato.

Non ho visto pagelle verdi e non poteva quindi parlarne Quando gli dissero, in teatro, che il documento c'era, sicuramente che se ne impressionò; e disse, per cavarsela: alla fine, io non sono il direttore: che si rangi lui; ma non che l'articolo era stato scritto dal direttore.

Nel corridoio, l'altro dì, Filipponi, che era in compagnia di Valerio e di Luccardi sbraitando gli disse: « Tu sei la vittima » del tuo direttore.

Domandò che c'era di nuovo. « Furlani non assume la responsabilità dell'articolo » — « Che novità! » fece egli; tutti i tipografi possono dirlo. E Filipponi scattando: Cosa vuoi darci ad intendere? Tu avrai raccolte notizie, fatte indagini, ma l'articolo lo scrisse Furlani ». — « Bene bene, concluse egli tanto per farla finita: — lo avrà scritto Furlani, come che vuole....

Segue un confronto fra Innocente, Luccardi, Velerio e Tenca. I primi confermano le loro deposizioni; Tenca smentisce.

Udienza pomeridiana.

Continua l'interessante confronto dei teste Nino Tenca con altri.

L'udienza è aperta alle ore 2.35.

Si chiama il teste Nino Tenca, per continuare le contestazioni.

Il secondo punto di queste, verte sull'avere o no il teste *veduto* i documenti e più che tutto la pagella verde, che sarebbe il documento non presentato.

Richiamasi il teste Valerio, il quale ripete il suo racconto:

— La sera in cui fu, sul *Giornale di Udine*, pubblicato l'articolo querelato, mi recai a teatro; e veduto il Tenca, ebbi con lui questo dialogo: « — Caro Tenca! ti cercavo per darti una poco lieta notizia... » — « Quella della querela?... Lo savevo. Ma xè fote! » — « Come fote? dir de un che nol gà presentà un documento, che 'l doveva presentar, te disi fote!... » — « Ben se lo gavesse presen à!.. » — « Sì che lo ga presentà!... El gera una pagella verde, così e così... » — E lu, alora el ga scatà, e el ga dito: — « Ah sì, lo go visto el libretto verde, ma no go guardà d ntro... »

Presidente (al Tenca). Ha sentito?

— Ma non è possibile che abbia detto questo, perchè no go esaminà documenti, mai!

P. M. avv. Tescari. Il fatto dell'esaminare i documenti, è un'altra cosa: ma vede che tre suoi colleghi vengono qua ad affermare ch'ella *ha detto* di averli esaminati...

— Non l'ho detto... Non lo potevo dire...

Presidente. Sentiamo Innocenti.

E questi viene e riconferma la circostanza già sostenuta dal Valerio; al che il Tenca:

— Insisto a dichiarare che non è possibile ch'io abbia detto di averli esaminati, i documenti, dal momento che non li ho esaminati!... Poi, il discorso avvenne nell'atrio, e non gia in platea, com'essi vogliono... Può dirlo Minisini...

Il Minisini, ch'è seduto in mezzo al pubblico, esclama seccato:

— Che Minisini!... che non c'entra per niente!...

Innocenti. Nella platea! nella platea! Minisini non c'era!.. Eravamo seduti sulle poltroncine: io, Tenca e Cadel, quando venne Valerio... Nell'atrio è stato un altro discorso.

Valerio, ch'è in piedi vicino al tavolino della stampa, fa cenni affermativi.

Il pubblico segue con vivo interesse lo svolgersi del confronto.

Parlano gli avvocati Bertacioli e Pagani Cesa ad un tempo; il teste Valerio e qualcuno della « stampa » intromettono anch'essi qualche parola; per il che l'avvocato Pagani Cesa, volto da quella parte, così ammonisce:

— Non desidero che si sottolineino le mie parole, specialmente da chi non entra nella causa!

Terzo punto di confronto:

il discorso nel corridoio del Tribunale, quando Nino Tenca avrebbe detto, presenti i testi Valerio, Luccardi e Filipponi, che i dati li aveva raccolti lui, ma che il direttore Furlani vi aveva soggiunto i commenti.

Tenca ripete il racconto: stava, nel corridoio del Tribunale, parlando con l'avvocato Coceani e col ragioniere Spezzotti; sulla panca presso la fontana...

— In piazza della Fontana! — osserva il presidente Zanutta.

— No: nel corridoio del Tribunale — intende correggere un avvocato, che non ha compreso lo scherzo.

— Sulla panca presso la fontana stavano seduti tutti tre, Valerio, Luccardi e Filipponi. A un certo punto, mi chiamano.

Valerio mi dice: — Te xè vittima del tuo direttor... Furlani el dise che te xè sta ti a scriver l'articolo... — Mi rispondo: — Va ben: tutti i tipografi pol dir che lo go scritto mi, perchè gera la mia scrittura... — E Filipponi allora, alzandosi e agitando come il solito le braccia (il teste si alza anche lui e ripete i gesti del collega) mi dice: — Fra noialtri ste robe!... Tenca, amico mio, te voio ben... Dopo quel che te ne ga dito a noialtri...! Disi la verità .. — E Luccardi ha dito: — Ti te gavarà fatto come noialtri cronisti: te gavarà portà i dati e lu gavarà scritto il resto. — E mi go risposto: Sì, sì: come che volè: mi go portà i dati...

Nel pubblico, si mormora durante questo racconto; al banco della stampa il teste Luccardi — e dal posto dei testimoni i testi Valerio e Filipponi — borbottano parole denegative.

Pagani-Cesa, difensore, seccato: — Ma lascino che la causa proceda regolarmente! lascino far la causa ai giudici e agli avvocati!... O, se sono avvocati anch'essi, mettano la toga, e vengano qua a farla loro!...

Presidente. Permetto al pubblico di restare nell'aula, ma senza parlare, muto!...

Pagani-Cesa. Dunque, il Filipponi avrebbe fatto quella dichiarazione: — Tenca, amico mio, te vojo ben... — E l'altro, commosso a questa espansione d'affetto, e poi che il Luccardi soggiunse: — Ti te gavarà portà i dati e lu, Furlani, avrà scritto il resto... — el ga risposto: — Sì, sì, come che volè...

— Questo è, in sostanza, il dialogo.

Bertacioli. Ma che! sentiamo gli altri, adesso!

E viene il Filipponi, il quale comincia:

— Mi no gero gnanche, con voialtri... Son vignù dopo. E sentendo che parlavi de quel che gaveva detto Furlani, te go detto: — Fra noialtri ste robe!... Mi che te voio ben...

E la contestazione, fra i due, si accalora — ciascuno restando fermo al suo racconto. L'avvocato Pagani Cesa fa dire e ripetere al Filipponi le varie circostanze, così che il teste se ne stizzisce ed esclama:

— Ho ditto quattro volte una roba!...

— Bene! bene! — gridano alcuni del pubblico.

— Prego! — li ammonisce il presidente. — Non mi obblighino a prendere provvedimenti,..

Il Tenca ripete: — Mi go risposto: — Va ben: tutti i tipografi pol dir che lo go scritto mi.. — e il Filipponi el ga risposto: — Ben, parlemo d'altro, e che se rangi tutti... No gavè savudo del borseggio de stamattina? — E mi ridendo ghe go dito: — Eh ti te xè il cronista principe!... — perchè lu se vanta de esser el cronista principe *(scoppio d'ilarità)*.

Viene esso il teste Luccardi; ed egli dice:

— Ecco: il Filipponi, dapprincipio, non c'era, vi sono stati due periodi, in questa circostanza. Io e il Valerio sedevamo sulla panca presso la fontana. Tenca passava. Lo abbiamo chiamato; e si è intavolato il discorso. Valerio gli ha detto: — Eh allora se' vu l'autore dell'articolo?!... Dopo quel che ne gavè dichiarà a noialtri.. — Mi go soggiunto: — Ti te gavarà portà i dati... — Sicuro che go portà mi i dati... — E il resto? — Il resto lo ha fatto il direttor... — Poi venne il Filipponi; e siccome il discorso verteva sullo stesso argomento, egli ha fatto una grande espansione al Tenca...

Confronto Valerio-Tenca.

Valerio. Gerimo sentai sulla banca.. Vedemo Tenca, Luccardi lo ciama; e quando che ne xe vicinà, mi ghe digo. Eco qua la vittima del suo paron... Adesso Isidoro el dise che gavè scritto vu l'articolo. — Va ben: i xè tutti i tipografi che i pol dir che lo go scritto mi, dice lù. — Eh andemo Tenca — ghe digo mi — se ve ricordè de quel che ne gavè dito a mi... No ste dir monade... — In quella xe vignù Filippon che ga dito quelle parole: — Tenca, amico mio, te voio ben... No stemo a dir monade fra de noialtri...

Anche qui, la contestazione si accalora; vi partecipano testimoni e avvocati: e più degli altri l'avv. Pagani Cesa, spiegando e conciliando le varie versioni. Come il coro delle tragedie greche, il pubblico che affolla la sala accentua con qualche mormorio le varie fasi.

Valerio. Anzi, me ricordo benissimo le parole che il ga doprà Tenca: — Mi go portà i dati e go scritto l'articolo; Furlani lo ga ritocà e el ga fatto i commenti... Proprio ritocà, el ga dito..

Tenca incalzato da domande che gli vengono dalla Parte Civile, dal Pubblico Ministero e dalla Difesa conchiude:

— Quando si trova un individuo contro tre che lo investono... (*mormorio nel pubblico*)... go dito: — sì, sì come che volè voialtri!....

Avv. Bertacioli. C'è un dettaglio, signor Presidente c'è un dettaglio di fatto, sul quale possiamo sentire il teste Cadel.. E cioè se il Tenca abbia veramente detto d'aver esaminati i documenti.

Il quarto testimonio di uno fra i discorsi del Tenca.

Cadel Luigi redattore del Friuli.

Il giorno stesso che fu pubblicato l'articolo, seppe della querela. Nella sera, si trovava in teatro, Valerio disse

al Tenca della querela e come il documento vi fosse. Il Tenca rispose: — So che ho visitato l'incartamento, e non c'era. — Sì, sì che c'era: una pagella verde, — insistette Valerio. E il Tenca: — Ho visto una carta verde, ma no go badà... — E il teste gli disse: — Questa volta, ci sei castrato dentro testa e gambe... — E il Tenca rispose: — Mi no go scritto l'articolo. Che se rangi il direttor...

Nuovi confronti.

Presidente. Cosa dice, lei? — al Tenca, richiamato.

— Dico che non è vero! (*Mormorio nel pubblico*).

Borciani. Ma vi sono tre testimoni che lo smentiscono!

Pagani Cesa. Potrebbe aver detto ciò, allora, per amor proprio di cronista e ora insistere....

Bertacioli. Ma lo lasci far solo!... Non tenti un salvataggio...

Tenca. Escludo di averlo detto.

Cadel. E io insisto che disse le precise parole: Ho visto una carta verde, ma non ci ho badato...

E tutti e due restano fermi in queste dichiarazioni. A un ripetuto — Non è vero! — del Tenca, il pubblico mormora in senso ostile.

L'avv. Bertacioli fa mettere a verbale questa dichiarazione.

Tenca. Non ho mai detto che non ho visto documenti. Ho detto che il documento non c'era, perchè avevo la convinzione che non c'era...

P. M. Tesari Badi, prima di affrontare le conseguenze di legge, che potrebbe essere smentito da qualche funzionario, il quale venisse a dire poi ch'ella esaminò i documenti...

Tenca. Io sfido qualunque funzionario a dire che sono stato a vedere i documenti...

Pagani Cesa. Sta bene: ella sa di non avere esaminato documenti. Ma può, allora, aver detto quella frase, ed ora non ricordarsene appunto perchè sa di non averli visitati... Prescinda da questa circostanza...

E l'avvocato Bertacioli così riassume: o ammetta, o escluda di aver detto quelle parole; o dica che ora non lo ricorda...

Tenca. Ecco... proprio accertarlo di non averle dette, non potrei... (*Mormorii prolungati.*) Il fatto è che non ho esaminato documenti. E credo di non averlo mai detto. Non posso averlo detto perchè non li esaminai... Se eventualmente l'avessi detto, ora non ricordo... A me pare naturalissimo però di escluderla in via assoluta...

Bertacioli. Il cancelliere mi dà atto del come si è motta questa contestazione...

E il confronto si estende ancora; e si richiama il Valerio. Il Tenca così conchiude:

— Dal momento che tre persone vengono ad affermare una cosa... Non saranno mica tre canaglie che vengono a inveire contro di me!... *Prolungati mormorii.*) Può darsi che abbia affermato quella circostanza, che oggi nego con la convinzione di non aver esaminato documenti...

Continuano i testimoni.

Doretti Gio. Batt., tipografo. Proprietario del *Giornale di Udine* è il sig. G. B. Volpe e gli amici suoi. Fu querelato dall'avv. Franceschinis per un articolo, ch'egli lesse soltanto dopo stampato. Rilasciò dichiarazione in base alla quale l'avv. Franceschinis fece il recesso di querela: e la rilasciò, perchè si vide abbandonato dagli amici.

Richiamasi il *dott. Ballini*, per interrogarlo di nuovo sul requisito della età: che l'interpretazione da lui data, la ripetè al dott. Braida in seno alla commissione ed anche dopo che questa aveva scelto la Pignat, senza consultare i precedenti. Gli sembra che anche la graziata Asquini avesse superato di qualche mese i dodici anni; ma non ne ha traccia sicura.

Levis Umberto, impiegato postale: l'avv. Sartgo, parlandogli dell'articolo del *Giornale di Udine*, gli disse non essere possibile l'addebito fatto al Pignat, perchè questi è un galantuomo.

Pico Emilio lesse l'articolo incriminato, e n'ebbe una impressione tristissima, perchè diffamatorio per il Pignat.

Presidente. Lesse gli articoli del *Piccola Patria* che risguardavano lei personalmente?

— Li lessi. Non diedi querela, perchè, staccati, non ne presentavano la base. Vi si accennava a mia incopatibilità come assessore al gas, perchè commissionato in carbone cok; e l'officina del gas ne vende essa pure.

Ing. cav. Giovanni Sendresen depone sulle stesse circostanze. I trafiletti della *Piccola Patria* contro il Pico gli facevano triste impressione, perchè tendenti a offuscare l'onorabilità del Pico medesimo.

Avv. Pagani Cesa. Erano venditori del carbone coc tanto il Municipio che l'assessore Pico?

— Sì, ma non sono concorrenti. I prezzi, per l'officina del gas, sono fissati dalla commissione con l'approvazione della Giunta; e non sussiste per ciò incompatibilità.

Mattiussi Virginio sindaco di Coseano provò impressione, dall'articolo, perchè non riteneva il Pignat uomo capace d'ingannare nessuno. Il giorno prima, parlando col Petuello, questi gli aveva detto che il certificato non esisteva e che nel domani sarebbe comparso in proposito un articolo sul *Giornale di Udine.*

Pagani Camillo giudica i trafiletti della *Piccola* a carico del Pico tante insinuazioni.

Scubli Luigi informa che la *Piccola* fu stampata nella tipografia Seiz dall'agosto 1901 al settembre 1902; che ne pagava le spese il sig. G. B. Volpe; che normalmente la scriveva il dott. Furlani, e soltanto negli ultimi tre mesi ci veniva qualche altro.

Prof. *Lazzari Roberto* direttore della Suola Tecnica, ebbe cattiva impressione dall'articolo del *Giornale di Udine*, perchè il Pignat è un galantuomo: se avesse fatto quello di cui lo si accusava, sarebbe stata un'azione biasimevole.

* * *

Nell'udienza di questa mattina fu domandato il **RINVIO,** per estendere la querela al signor Nino Tenca redattore del *giornale di Udine*, come autore dell'articolo ritenuto diffamatorio.

— Fallimento.

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della Ditta Daniele Ortis di Latisana, negoziante in coloniali, salsamentarie, droghe, confetture, vini, liquori, cere lavorate, colori e pennelli.

Il titolare, Daniele Ortis, fino dall'agosto 1901, si recò in Amenica. Continuò il negozio la moglie Giacomina Ortis, la quale, nel 24 gennaio 1902 si indirizzava ai creditori (di Udine, vi figurano le ditte: Luigi De Gleria, Cosmo Cosmi, Luigi Moretti, Frat. Molinaris, Maddalena Coccolo e Fratelli Tosolini), dicendo loro che da quel giorno sospendeva i pagamenti. Li informava che il marito era nell'*altro mondo*, e ch'ella aveva fino allora creduto che, liquidando la partita ch'egli aveva colà, avrebbe fatto ritorno in famiglia: invece, aveva dovuto ella stessa sovvenzionarlo con danaro. Li informava inoltre che il passivo era di L. 15364; mentre l'attivo si riduceva a L 2840 di merci, L. 209 di crediti esigibili e 1800 di crediti inesigibili e L. 240 di mobili. Offriva il 20 per cento, da pagarsi entro sessanta giorni dall'accettazione.

I creditori non *convennero*: e sopra istanza di una ditta creditrice, ieri, fu dichiarato il fallimento, fissato provvisoriamente a quel 24 gennaio le cessazione dei pagamenti.

Giudice delegato, avv. Vittorio Dal Monte; curatore avv. nob. Cesare Morossi; prima adunanza dei creditori 12 febbraio; ultimo termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito 22 febbraio; chiusura delle verifiche 18 marzo.

— Gara di scherma.

Il giorno 22 corrente nella sala di scherma della Caserma Raffineria all'uopo addobbata ebbe luogo la gara di scherma fra ufficiali e sottufficiali del 79 fanteria. Alle ore 9 ebbe principio quella degli ufficiali alla quale con corsero:

Ten. aiut. Maggiore, Casilini Ernesto; — Tenenti, Primceri Agostino; Aprosio Giovanni; Paladini Vincenzo; Fortunato Michele; — Sottotenenti, Giai Via Domenico; Moretti Adolfo; — Sott'uf. Contabile, Fabris Tribuzio.

Vinse il 1.o premio medaglia d'oro il Ten. aiut. magg. Casilini Ernesto; 2.o premio medaglia d'argento il Ten. Paladini Vincenzo.

Alle ore 11 ebbe luogo quella dei sottufficiali alla quale concorsero:

Furier magg., Traversi Alessandro; — Furieri, Tartara Ugo; Fanti Oreste; Barbieri Celso; Capasso Raffaele.

Vinse il 1.o premio medaglia d'oro, il furiere Fanti Oreste: 2.o premio medaglia d'argento, furier maggiore Traversi Alessandro.

Dirigeva le gare il magg. Jacomani cav. Ermanno coadiuvato dal Capitano sig. Santanera e dal Capitano conte Anguissola.

Il Colonnello cav. De Bonis comandante del reggimento ebbe parole di encomio per tutti i concorrenti ed in specialmodo per coloro che riportarono il premio. Rammentò poi l'utilità di tale esercizio ed esortò tutti i presenti a coltivare con amore l'arte schermistica come quella che forma parte non ultima dell'educazione fisica e dell'istruzione militare.

Alla parola di elogio va tributata all'egregio maestro Fur. magg. Milano... che si prestò con tutte le sue forze per la buona riuscita della gara alla quale assistette buon numero di ufficiali e di sottufficiali del reggimento.

— I soliti galantuomini.

Stanotte furono arrestati alla fornace Rizzani e Cappellari i noti Guglielmo Centazzo fu Luigi d'anni 30 facchino da Udine ed Alfredo Vittorio Gervasi di Gervasio d'anni 19 di Udine disoccupato. Un individuo sconosciuto, che si trovava in compagnia, alla vista delle guardie di città si diede a precipitosa fuga.

— Naspo perduto e ritrovato.

Nel 21 corr, di notte lungo il percorso da Codroipo a Basagliapenta, è stato trovato un naspo da seta. Chi lo avesse perduto, può ricuperarlo rivolgendosi ad *Osvaldo Mion* in Fanna.

— Corso delle monete.

Austria cor.	104.70	Germania	122.70
Romania	98.—	Napoleoni	20.—
Sterl. inglesi	25.05	Rubli	264.50

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Pietro cav. Pico*: Angelo Valentinis 1, cav. dott. Gualtiero Valentinis 1, Giorgio Simonetti 1;

di *Eugenio Sartori nob. di Borgorino*: cav. Daulo Tomaselli 2.

—

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte del *Senatore Pecile*: Romanelli colonnello comm. Francesco 2;

di *Modolo Pio Italico*: Del Fabro cav. Enrico 1;

di *Lestant-Orgnani Caterina*: Ceschiutti Gio. Batta 2;

di *Pico cav. Pietro*: dott. Erasmo Franceschinis 1.

—

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di *Pico cav. Pietro*: dott. Clodoveo D'Agostinis 1, dott. Carlo Marzuttini 1, Federico Cantarutti 1, Ugo Camavitto 1, Arturo Ferrucci 1, ing. Luigi Pitacco 1, avv. cav. L. C. Schiavi 1, co. Giuliano di Caporiacco 1, Luigi Spezzotti 1, cav. G. Nallino 1, Italico Rubazzer 1, G. Ostermann 1, avv. Carlo Lupieri 1, V. Vittorello 1, ing. O. Valussi 1, Francesco Musoni 1, dott. Silverio Leicht 1, co. Ulderico Gropplero 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Lavinia Venturini-Feruglio*: Leoncini Paolina 1.

Carnevale.

Circolo Verdi. Questa sera avrà luogo il solito festino di famiglia. L'orchestrina suonerà scelti ballabili.

Teatro Nazionale. Domani sera grande veglione mascherato: il ballo comincierà alle ore 20.30; prezzo d'ingresso L. 0.50; le signore donne mascherate avranno libero ingresso.

Sala Cecchini. Domani sera veglione mascherato. La brava orchestrina diretta così bene dal m. Giuseppe Bier, suonerà nuovi e scelti ballabili.

Veglia ciclistica. Il comitato della veglia ciclistica iersera espressamente riunitosi, prese in esame i diversi progetti che gli vennero presentati per l'addobbo del teatro Minerva nella sera del 14 febbraio p. v. Venne ad unanimità prescelto quello presentato dal sig. Silvio Piccini artista ormai noto qui a Udine per tal genere di lavori. *Ciclismo lunare*, è il tema che il sig. Piccini si è proposto di svolgere; e noi non dubitiamo ch'egli saprà trattarlo con tal genialità e buon gusto da a contentare pienamente le giuste esigenze del comitato, nonchè quelle ancor più giuste del pubblico.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 gennaio 1903.

Rendita 5 0[0	102.23
» 4 1[2 0[0	106.62
» 3 1[2 0[0	99.10
» 3 0[0	71.—
Azioni	
Banca d'Italia	918.50
Ferrovie Meridionali	684.50
» Mediterranee	464.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	499.—
» Meridionali	346.75
» Mediterranee 4 0[0	505.75
» Italiane 3 0[0	348.—
Città di Roma (4 0[0 oro)	516.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	505.75
» » » 4 1[2 0[0	518.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	512.—
» » » 5 0[0	515.50
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	505.75
» » » 4 1[2 0[0	518.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.10
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	265.30
Romania (lei)	98.37
Nuova york (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.68

Luigi Montico gerente responsabile.

Oggi alle ore dodici e un quarto, dopo breve, penosa malattia, munito dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore

LAZZARO SOLERO

di anni 72.

La moglie, i figli, il fratello, i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 23 gennaio 1903.

I funerali avranno luogo il giorno di domenica 25 corr. alle ore 9 e 1[2 partendo dalla casa in Via Giovanni d'Udine N. 17.

Ringraziamento.

La famiglia Zozzoli nella profondità del dolore da cui venne colpita per la morte dell'adorata Mamma e Nonna, sente bisogno di ringraziare le Rappresentanze, i parenti, gli amici e la cittadinanza intera per la larga dimostrazione di riverenza e di affetto tributata nei funebri della Cara estinta.

Domanda scusa per le involontarie ed immancabili ommissioni.

Gemona 23 Gennaio 1903.

Appartamento d'affittare in Mercatovecchio N. 1, II p., Casa Dorta. 38

Per un meccanico ed un'apprendista.

Ditta di Udine, ricerca giovane meccanico fornite di ottime cognizioni di disegno industriale, nonchè giovanetto apprendista per lo studio. Offerte, al giornale.

Le grandi macchine.

Il macchinario fine, quanto poderoso e complicato delle grandi corazzate, o quello altrettanto perfetto delle macchine industriali si mantiene in movimento uniforme per mezzo dell'olio. Ovunque vi è un movimento a contatto vi deve essere lubrificazione. Il grasso o l'olio che si usa, a seconda delle diverse posizioni, serve per evitare l'attrito e quindi la dispersione di energia. Vi è pure un altro genere di macchine che abbisognano di olio e di grasso per funzionare; sono le macchine organiche che compongono il corpo umano. Queste non soltanto abbisognano l'olio ed il grasso per funzionare, ma, in una forma o nell'altra, attingono dai grassi la forza motrice, la forza azionale della vita. Nell'alimentazione umana, è necessaria ogni giorno una certa quantità di grasso (il primo è contenuto nel latte materno) perchè il corpo umano ne consuma per la produzione del calore, per l'alimentazione, e, nè più nè meno che come nelle macchine, per la scorrevolezza di tutte le sue articolazioni.

Ammesso che senza grasso od olio non si vive, ne consegue che si deve scegliere il grasso migliore, quello cioè meglio confacente per la sua composizione fisica e chimica all'organismo umano.

In un precedente articolo pubblicato su queste colonne, dimostrammo che l'olio che si estrae dai fegati dei merluzzi è quello che riunisce tutte le più squisite qualità che abbisognano al corpo umano, essendo solo deficiente circa il sapore e la pesantezza digestiva. Queste passività dell'olio tanto benefico, ha eliminate il chimico Scott trasformando l'olio in emulsione, col qual mezzo lo rende digeribile e gradevole al palato. Siamo perciò nel caso di poter raccomandare la Emulsione Scott, come l'ausiliare più confacente all'organismo, in tutti i casi d'indebolimento e quando si richiede una superalimentazione in seguito a prolungato lavoro, durante i grandi freddi, le prolungate umidità e nebbie, nelle convalescenze e pei bambini nelle epoche del grande sviluppo. Inoltre dobbiamo pure mettere in guardia i nostri lettori contro le imitazioni; non vi-à nessun rimedio che sia ugualmente buono come la Emulsione Scott, le imitazioni valgono poco ma rendono nulla. Non lasciatevi mistificare, acquistate soltanto la Emulsione Scott, è la sola che risponde al meglio di ogni buona cura ricostituente; la marca di fabbrica è riportata sopra nel corpo di questo stesso articolo.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia, spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio". Cartolina vaglia da L. 1.50 ai signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.
Depositi in tutte le farmacie.

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: PIAZZA MERCATONUOVO n. 4 (Casa Giacomelli) dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2 di tutti i giorni.

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10.

Prezzo ecceoionale

SPECCHIERE con CORNICE DORATA

da centim. 68 per 56 L. 12.— }
» 73 » 57 » 13.50 } cadauna
» 83 » 68 » 16.50 }

SERVIZIO da tavola ECONOMICO

pezzi 61

N. 12 Piatti terraglia fina
» 6 Fondine » »
» 6 Piatti da frutta
» 6 Chicchere da caffè con piattto
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Fruttiera con piede } **L. 11.50**

N. 61 pezzi 25

Crapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant.

trovansi alla Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio, 1.

Ogni Giovedì e Domenica

MERINGHE E STORTI 14

alla panna di latteria.

Servizio speciale completo per

Nozze - Battesimi - Soirées

Assortimento: Sacchetti raso, Bomboniere, Ceramica, Confetture e Fondant.

Copiatura a Macchina
Traduzioni — Disegni tecnici. **P. A. De Poli**
12 *Via Poscolle, 57*

Lavori in Terrazzo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.
Lavoro garantito — Prezzi miti.
Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Terreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine 8

D' affittarsi

appartamento signorile in primo piano, composto di otto ambienti, sito in Chiavris N. 17 — Per informazioni rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori negoziante in Chiavris 36

Officina Meccanica Elettrotecnica

G. B. Marzuttini e C.i

Trasferita in Piazza Umberto I n. 10

(di fronte alle Grazie)

Gazometri acetilene. Motori a gas «**Taugyes**» i più perfetti del giorno, per piccole e grandi industrie. Lampade novità. Retine «**Auer**» applicate al petrolio. Costruzione e riparazione di biciclette, motociclette ed automobili. — Noleggi - cambi. — Macchine da scrivere «**Adler**». — Suonerie elettriche. — Rappresentanti di Case primarie, nazionali ed estere. Si assume **qualsiasi impianto** di motori a gas, di luce elettrica, di acetilene ecc. ecc.

L'Officina è provvista di «**Garage**» per la riparazione e pulizia degli Automobili e vetture. 15

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuato l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 5

alla Farmacia Filippuzzi.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA *Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il* «FERRO-CHINA BISLERI *è un preparato eccellente, un tonico pronto ed efficace riparatore ricostituzionale».* 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI & C. MILANO

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera) 30

Esportazione di seterie.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie. **GUARIGIONE RADICALE** con **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** Unico Prodotto specialmente autorizzato. Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C.º, Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli Gratis.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

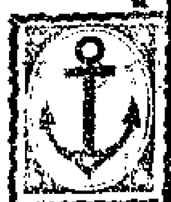
6

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Pain-Expeller Marca Ancora
di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come **frizione lenitiva** da 34 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti** ecc., questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. **Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50** la bottiglia seconde la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica **„Ancora"**. Lettera onorifica d'un ecclesiastico:



Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 93.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev' essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni & Co.,** chim.-farm., **Milano, Roma, Genova.**

In Udine presso Angelo Fabris farmacista. 12

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.65
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.10

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

LE MALATTIE NERVOSE

dalle forme più leggiere alle più gravi
TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO
e UNA RAPIDA GUARIGIONE
NELLA
miracolosa, insuperabile, innocua
Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può dovunque fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui contro indicate, o avvertono taluno dei sintomi seguenti: **inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, stiramento e formicolio al cuoio capelluto, emicranie ribelli, capogiri, ronzio agli orecchi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni allo braccia, disturbi vivissimi dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori ed anche a solo chiasso di bambini; oppressione di petto, paura di soffocarsi trovandosi chiuso, bolo alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, pulsazioni all'epigastrio, impotenza o smodato desiderio venereo, arrossimenti fugaci del viso, perdita della sensibilità alle membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, senso come di punture di pulci in tutto il corpo, paura delle piazze e delle contrade larghe, senso di sprofondamento del suolo, mania di persecuzione e di suicidio, ecc.,** ecc., sono ammalati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura, perchè più gravi complicazioni non abbiano [illegible] non perdano tempo e approfittino della favorevole [illegible]

MALATTIE NERVOSE
GUARIBILI CON LA
CURA WOOD

1.º Gruppo.

Agitazione nervosa, [illegible] **Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo,** [illegible] **Contrazioni, Convulsioni,** [illegible] **Incubi,** [illegible] **Insonnia, Ipocondria,** [illegible] **Malessere, Paralisi,** [illegible] **Sciatica, Sordità,** [illegible] **Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc.,** applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.º Gruppo.

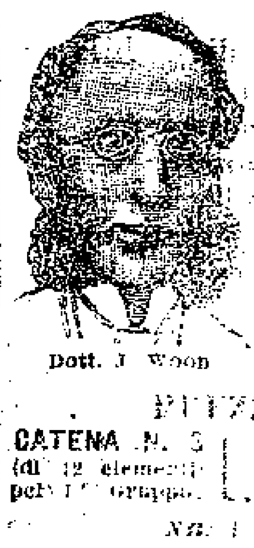
Artriti, Apoplessia, Asma e Affanno, [illegible] **Congestione** [illegible] **intellettuale,** lavoro eccessivo [illegible] **Isterismo, Malattie** [illegible] **della spina dorsale** [illegible] **ecc., ecc.,** applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.º Gruppo.

Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro-spinale** [illegible] **Debolezza** [illegible] **Impotenza** [illegible]

CONSULTI MEDICI

GRATIS



Dott. J. Wood

SI PRENDA [illegible] della cura elettrogenica Wood ormai nonulla [illegible] la prescrivono come [illegible] tante inutili cure.

[illegible] IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

NON TEMERE INGANNI [illegible]

PREZZI

CATENA N. 3 (di 12 elementi) per il 1.º Gruppo L. 12 [illegible] L. 24

Franco di porto nel [illegible]

Dirigere [illegible]

THE ELECTRICAL [illegible] MILANO.

L. V. BELTRAME

Farmacia „Alla Loggia"

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti per chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo.

Per Fotografi - forniture complete - Sconto a' professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

La "Patria„ è il più diffuso giornale della Provincia.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale. Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia,* nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro-spinale,* nella *Tubercolosi* (1.º stadio), nella *Debolezza costituzionale,* nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI,** via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

15

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

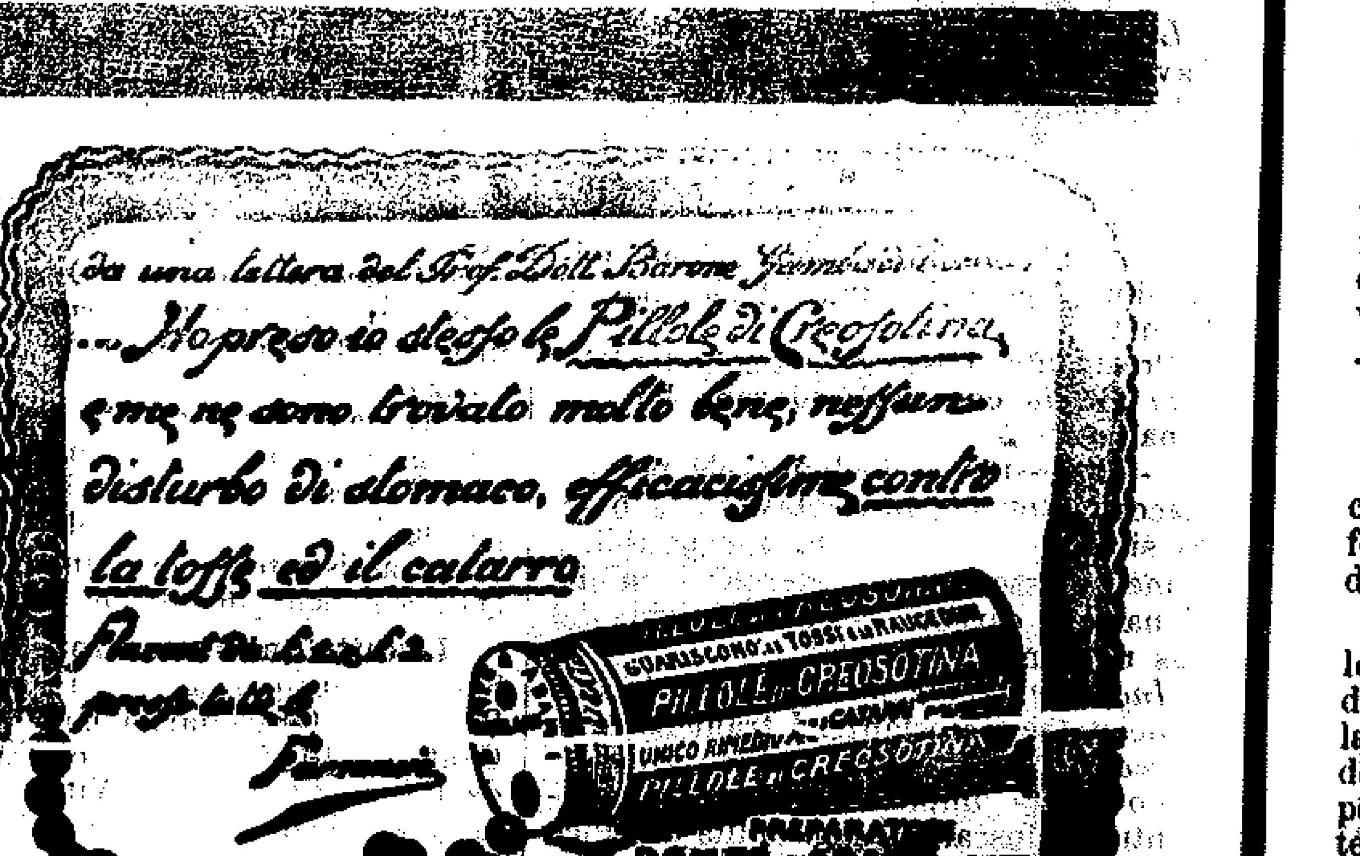
Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.



La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.